

PROGETTO SUSPLAN. CARTA DELLE STRATEGIE

TAVOLO DI CONDIVISIONE del 5 novembre 2012, sala Talotti, Arta Terme

Temi: Abitare in montagna, Turismo

Presenti

Patrizia Gridel, Michele Colusso, Gianfranco Macchi (Comunità Montana della Carnia)

Roberto Chiesa, Associazione In Itinere

Marino Pavoni, Adriana Stroili, Fabio Troiero, Michele Piccottini, Mauro Pascolo (ATP Carta delle Strategie)

Lorena Di Centa (Comune di Ampezzo), Marlino Peresson (Comune di Arta Terme), Erica Gonano (Comune di Prato Carnico), Aurelia Bubisutti (Conca Tolmezzina)

Fulvia Loik (ASSL), Mario Di Gallo (ASCA), Sondra Canciani (ATER Alto Friuli), Massimo Peresson (Carnia Welcome), Colautti Franco (CISL Alto Friuli), Tullio Pielì (Consorzio Servizi Turistici Forni di Sopra), Marco Marra (Italia Nostra), Roberto Somma (Moto Club Carnico), Roberto Paroni (SAF Autoservizi FVG), Alvio Zorino (Poste Italiane), Francesca Bruni (Turismo FVG)

Patrizia Gridel illustra il progetto Susplan.

Marino Pavoni presenta la Carta delle Strategie; in particolare le strategie per i temi Abitare e Turismo.

Sull'ABITARE si propone al Tavolo di affrontare in particolare i seguenti temi:

- La ripolarizzazione del territorio carnico: è la risposta "strategica" al problema della caduta demografica e dell'indebolimento delle aree più periferiche. Si propone di: rafforzare il ruolo "urbano" di Tolmezzo; ridurre la potenzialità espansiva residenziale dei centri (Tolmezzo, Amaro e Villa Santina) attrattori di popolazione; rafforzare il ruolo dei centri intermedi.
- La tutela e valorizzazione dei caratteri edilizi, urbanistici ed ambientali degli insediamenti. Sono in gioco non solo il mantenimento dell'identità, ma anche le possibilità di offrire qualità abitativa non solo per i residenti, ma anche per il turismo.
- Gli Stavoli: sono circa 9.000 e rappresentano un patrimonio paesaggistico, identitario ed agricolo sul quale investire con intelligenza e cautela.
- Gli ambiti di efficienza e cooperazione territoriale: una proposta "strategica" di organizzazione dell'area vasta, con l'obiettivo di garantire il più possibile la rappresentatività delle differenze territoriali della Carnia e di favorire processi di cooperazione tra i comuni per rendere più efficienti i servizi e più efficaci le prospettive di sviluppo.

Sul TURISMO si propone al Tavolo di affrontare in particolare i seguenti temi:

- La proposta della Carnia come ambito naturalistico unitario, come "parco" non solo per la tutela (già ampiamente garantita), ma soprattutto come spazio di valorizzazione e di sviluppo.
- Il rafforzamento dei poli turistici esistenti e come tali riconosciuti.

Roberto Chiesa, facilitatore, apre la discussione.

Marco Marra, Italia Nostra

Le tematiche proposte sono molto ampie, presuppongono analisi non semplici.

E' necessario mettere in relazione alcuni punti: è inutile parlare di tutela del territorio quando si cambiano periodicamente i presupposti. Per es. il progetto attuale per il villaggio Zoncolan in quota. Alla prima riunione di presentazione del progetto i presenti erano d'accordo sulla realizzazione di questo progetto, salvo Marra. Enzo Moro concepì a suo tempo il progetto del polo sciistico dello Zoncolan con l'idea di creare un polo sciistico che avesse una ricaduta di benefici sul territorio, per i paesi posti a valle. La proposta attuale per lo Zoncolan non rispetta queste premesse. Bisogna chiedersi: **ha senso la creazione di villaggi in quota** – con tutti i problemi che comporta in zone dove per es. non c'è acqua – **o bisognerebbe puntare piuttosto sulla valorizzazione dei villaggi esistenti?**

I punti fermi sullo sviluppo sono da concordare e da condividere congiuntamente.

Sull'Unione dei comuni: 7 comuni hanno già rinunciato all'adesione. Su questo bisogna meditare.

Mario di Gallo, ASCA – Associazione delle Sezioni Montane del CAI

Per l'avanzare del bosco la definizione di effetto "devastante" è piuttosto forte, è il frutto di un punto di vista antropocentrico. La realtà attuale porta a questa modifica del territorio, che è ineluttabile.

Ci piacerebbe un ambiente diverso, ma non ci sono le condizioni affinché ciò avvenga. Non è pensabile tornare all'agricoltura di sussistenza.

Con riferimento a quanto ha detto Marra. Come Carnia contiamo pochissimo. Le decisioni si prendono in pianura da rappresentanti di pianura.

Ben venga la pianificazione di area vasta.

Fabio Troiero, componente del gruppo "strategie" risponde a Di Gallo: l'idea di tornare alle attività del settore primario sottende l'obiettivo di valorizzare il paesaggio con la cura del paesaggio.

Massimo Peresson, Carnia Welcome

Di Gallo e Troiero hanno espresso una verità parziale. **L'agricoltura ha tenuto nella crisi odierna, è il settore in espansione.** In Carnia bisogna assolutamente passare dall'agricoltura di sussistenza all'agricoltura professionale. Molti sono i giovani interessati al settore.

Il bosco avanza perché ci sono "cattive" proprietà, non perché mancano gli agricoltori. Ci vogliono estensioni territoriali agricole continue [leggi non frammentate come proprietà] che possano essere gestite con macchine e attrezzature e lavorate tutte insieme.

Le aziende agricole carniche adesso devono scendere a lavorare in pianura per poter "vivere".

Deve finire il "lusso" di tenere il terreno agricolo incolto.

Marlino Peresson, Sindaco di Arta (e fratello di Massimo)

Concordo. I proprietari non residenti non cedono la terra anche se incolta (anzi, espongono cartelli con scritte del tipo "qui si coltivano ortiche"). **Il problema è la ricomposizione fondiaria.**

Roberto Chiesa riporta la discussione ai temi del tavolo

Si terrà in debito conto l'indicazione che la frammentazione fondiaria è un problema, ma ne parleremo domani. Qual è il vs. parere sulla proposta di rafforzare i centri abitati intermedi in Carnia?

Aurelia Bubisutti, Assessore alla cultura, sport della Città di Tolmezzo, in rappresentanza dell'Associazione intercomunale Conca tolmezzina.

Si riallaccia al discorso di Marra sull'Unione dei comuni. "Tutti noi abbiamo delle perplessità". Come componente della commissione cultura, sport, scuola per l'Unione, afferma che non bisogna dimenticare che l'Unione dei comuni è una "cosa" alla quale sono stati chiamati a collaborare i sindaci; è una cosa di noi tutti, non è qualcosa di estraneo. Sono i sindaci che decidono per la comunità.

Peccato non aver saputo prima: si poteva portare il progetto Susplan alla cabina di regia dell'Unione dei comuni.

Non riuscire a varare l'Unione dei comuni sarebbe un'occasione persa per la Carnia.

Sui centri intermedi come barriere anti calo demografico è d'accordissimo.

Cooperazione: è senz'altro da perseguire. Per es. i mobiliari di Sutrio hanno costituito un unico studio di progettazione e lavorano tutti insieme. Sta funzionando bene.

Sottolinea l'importanza dell'artigianato per la struttura produttiva locale.

Formazione e istruzione: è importante collegare il settore dell'istruzione con il settore produttivo, creare delle scuole di eccellenza tecnica e professionale in Carnia collegate strettamente al mondo del lavoro (fino a qualche anno fa le scuole carniche erano conosciute per formare giovani preparati al lavoro).

Mario Di Gallo, ASCA

Alla formazione propone di aggiungere il tema **dell'accoglienza** (turistica).

Aurelia Bubisutti, Conca tolmezzina

In un'ottica di insieme dei comuni, sarà un problema decidere cosa fare e dove, dare le priorità secondo le vocazioni dei comuni; bisogna evitare sovrapposizioni di iniziative.

Michele Colusso, Comunità Montana della Carnia

Infrastrutture: è un tema prioritario. Infrastrutture di collegamento adeguate consentono la mobilità, permettono di raggiungere il posto di lavoro in tempi e modi ragionevoli.

Non ha capito perché si è data più importanza agli stivali: **sono le case le vere risorse**, da adeguare per quanto riguarda il riscaldamento, l'isolamento, il risparmio energetico, ecc. Per incentivare gli interventi sul patrimonio abitativo bisognerebbe creare un servizio per il cittadino dove si possano reperire tutte le informazioni utili su come procedere con i progetti, con le richieste di finanziamento e quant'altro.

In merito al punto "attirare le persone in Carnia" bisogna osare di più e creare nuove opportunità di alloggio.

Marino Pavoni, capo del gruppo di lavoro "strategie", risponde in merito agli stivali. Il problema è stato posto precedentemente [nella Carta dello Statuto], con indicazione specifica/obbligo di sistemazione del terreno circostante. Noi sottolineiamo che non si potranno fare interventi in tutti gli stivali (9.000 circa), bisognerà operare delle scelte.

Franco Colautti, CISL

Apprezza il metodo della partecipazione.

Forse si parla di "cose" che hanno tempi diversi di realizzazione; per es.:

- il problema del lavoro: dovrebbe essere affrontato subito;
- la formazione: ha tempi medi; bisognerebbe decidere che tipo di imprese/manifatturiero il territorio regge e in base a questo indirizzare la formazione;
- Abitazioni: il patrimonio è enorme, in uno stato abbastanza buono - vista la ristrutturazione post terremoto; ma sono passati più di 30 anni. Come si può pensare di adeguare case dove abita una sola persona? Cita un progetto seguito con Gri sul *social housing*.
- Demografia: è un processo che ha tempi lunghissimi. Bisogna capire perché e dove, magari perché, le persone si sono spostate per poter avanzare proposte coerenti di inversione di tendenza. Si pensa alle **immigrazioni per attirare la popolazione**? Di che tipo? Per lavoro, per agricoltura, per altro? In ogni caso bisognerà decidere gli step da seguire, per es. "nei prossimi tre anni si vorrebbe raggiungere l'obiettivo...".

Roberto Chiesa. Tutto Susplan è concepito per fare in modo che le azioni a breve siano coerenti con gli obiettivi e la costruzione di visioni che hanno bisogno di tempi più lunghi.

Fulvia Loich, ASSL

Rafforzare i servizi sanitari specialistici in periferia non paga.

Tutti si riferiscono a Tolmezzo in quanto polo specialistico.

E' stato sperimentato un **servizio taxi per accompagnare le persone in ospedale** per gli esami: funziona.

Ambulatori nei centri intermedi: la popolazione ha difficoltà a raggiungere anche questi.

Intervento infermieristico a domicilio: ottimo ma molto oneroso.

Aurelia Bubisutti, Conca tolmezzina

Vivere in montagna costa molto di più. **Bisognerebbe finanziare di più le aree marginali**, rispetto alle aree centrali. Potenziare il sistema dei trasporti?

Fulvia Loich, ASSL

I trasporti costano e spesso i mezzi sono vuoti. Bisogna pensare a **sistemi alternativi di trasporto**.

Roberto Chiesa: la montagna è diversa, si devono cercare risposte diverse.

Erica Gonano, vice sindaco di Prato Carnico

- Trasporti e ASSL: il trasporto dei "pazienti" con auto-taxi funziona.

- Abitare: propone di tenere in considerazione l'accessibilità delle abitazioni.

Invece delle case di riposo come concepite normalmente, per gli anziani propone di organizzare **"luoghi dell'abitare comunitario"**, cioè casette e appartamenti comunitari per l'accoglienza più

piccoli delle case di riposo e più "abitati" delle case dei singoli. Sarebbero facilitati il controllo e la prevenzione sanitaria: le persone si terrebbero sott'occhio una con l'altra...

- Unione dei Comuni: la partecipazione comunitaria al processo di formazione è "zero", è una cosa di "palazzo". [I Sindaci dovrebbero allargare la partecipazione ai cittadini.](#)

Marlino Peresson, sindaco di Arta

In parte Erica Gonano ha ragione sull'Unione dei comuni: i sindaci sono coinvolti e oberati da questo processo; va percorsa la via della partecipazione della popolazione.

Aurelia Bubisutti, Conca tolmezzina

Non difende del tutto l'Unione dei comuni, sottolinea che i sindaci dovrebbero essere in grado di coinvolgere i consiglieri.

Roberto Chiesa chiede un'opinione sugli ambiti territoriali come struttura intermedia tra comuni e Unione.

Aurelia Bubisutti, Conca tolmezzina

Disperdere il lavoro delle Associazioni intercomunali sarebbe un peccato.

Gianfranco Macchi, Comunità Montana della Carnia

La Carnia è un territorio che ha risorse naturali e finanziarie. Bisogna verificare come le utilizza, decidere su cosa puntare.

Ci sono alcune azioni che deve fare il comune, altre i comuni di vallata, altre la Carnia nel suo complesso. Un'organizzazione di questo tipo consente di **proporre in regione quanto il territorio esprime**.

Questo però è il mezzo, non il fine.

Marco Marra, Italia Nostra

Ricorda che la CMC aveva organizzato il forum della Valle del But. Mesi di lavoro con sintesi dei risultati espressi per iscritto... poi non se n'è fatto niente!

Se si fa un'analisi seria e si individuano gli input per far rivivere una vallata può funzionare!

Marra sulla formazione, in particolare rivolto alla Bubisutti: a Tolmezzo manca l'istituto d'arte. Si sta lavorando per riportare ad usi civili la villa Linussio di Tolmezzo: lì potrebbe trovare gli spazi adeguati un istituto artistico (filiale).

Aurelia Bubisutti, Conca tolmezzina

Non ci sono i numeri per istituire l'istituto d'arte a Tolmezzo!

Sul turismo, è corretta l'impostazione di privilegiare i poli turistici esistenti?

Lorena Di Centa, vice sindaco di Ampezzo

I poli turistici funzionano solo d'inverno. Non privilegiare solo quelli.

Francesca Bruni, Turismo FVG, responsabile per la Carnia

Vede la Carnia nel suo complesso come luogo del turismo, **senza poli privilegiati**.

La Carnia ha bisogno di un **adeguamento dell'offerta turistica e dei servizi**.

C'è bisogno di un adeguamento dei **trasporti** anche per la mobilità dei turisti.

Roberto Chiesa, riassumendo quanto emerso dal tavolo:

- risollevere e potenziare centri intermedi della Carnia: va bene;
- porre più attenzione agli abitati che non agli stavoli;
- agricoltura: la risposta all'avanzamento del bosco non può essere l'agricoltura di sussistenza;
- particolare attenzione alla formazione, all'istruzione collegata al mondo del lavoro;
- curare l'accoglienza turistica;
- rendere più mobili le risorse che ci sono.